

LECTIO MAGISTRALIS DI GAETANO MICCICHÉ ALL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

In banca per crescere

*Gli istituti di credito devono sempre più attenti alle risorse delle imprese
Che chiedono export, capacità di relazioni e nuove soluzioni*

DI ANTONIO GIORDANO

La banca come agente fondamentale per lo sviluppo, "un motore di crescita" non solo per la concessione di crediti ma anche per capacità, relazioni e servizi a valore aggiunto che gli istituti, specialmente quelli più grandi, sono capaci di offrire. Questo il ruolo degli istituti bancari secondo Gaetano Micciché, presidente di Banca IMI, banca d'investimento di Intesa Sanpaolo, durante la lectio magistralis "Il ruolo della banca nella crescita", allo Steri, sede del Rettorato di Palermo. Nonostante il quadro economico sembra migliorare con "segnali che hanno cominciato ad estendersi anche al Mezzogiorno", ha detto il manager di Intesa, "il divario del Sud rispetto al resto del Paese permane molto elevato". "Non possiamo abbassare la guardia" perché ancora molto ampio è il terreno da recuperare per colmare il ritardo di crescita che l'Italia ha accumulato", ha spiegato anco-

ra, "negli ultimi 15 anni, infatti, abbiamo complessivamente perso 15 punti percentuali di crescita del PIL nei confronti della media UE e abbiamo investito sempre di meno: gli investimenti effettuati nel 2015 avevano un valore inferiore del 20% rispetto a quelli effettuati nell'anno 2000. Oggi, il 27% delle macchine industriali ha più di 20 anni e il 79% degli impianti produttivi non ha alcuna integrazione ICT". Per questo adesso è necessario stimolare la crescita di imprese capaci di affrontare i mercati esteri, di portare innovazione ed essere capaci di generare interesse sociale e nuova occupazione. Una "banca attenta e all'altezza del proprio ruolo deve sapere analizzare i progetti validi e generatori di vero interesse sociale, progetti che favoriscono nuova occupazione; deve saper scegliere le figure professionali e imprenditoriali più adeguate; analizzare e valutare aree di business profittevoli e piani industriali sostenibili; deve saper creare contatti costruttivi anche

a livello internazionale; fornire o ricercare la giusta equity; riconoscere le necessarie linee di credito", ha spiegato Micciché. E fin qui nulla di nuovo rispetto al ruolo tradizionale degli istituti di credito. Da qui la sfida per gli istituti, secondo il manager, "il ruolo della Banca si connota ben oltre la mission creditizia tradizionale, diventando sempre più ampio, articolato e, senza ombra di dubbio, determinante per sostenere lo sviluppo delle imprese e, quindi, del Paese". "Per svolgere il proprio ruolo di "motore di crescita" le Banche per prima cosa devono capire", ha spiegato, "innanzitutto, devono capire le esigenze delle imprese, dal punto di vista non solo finanziario ma anche industriale, addestrandole adeguatamente i propri uomini. Fra Banca e impresa si deve sviluppare una nuova, reciproca fiducia, un rapporto di vera partnership che trasformi l'offerta di prodotti nel co-design di soluzioni finanziarie a problemi industriali che altrimenti non potrebbero essere risolti".

"Le Banche, inoltre", ha aggiunto, "devono essere in grado di supportare le strategie vincenti con prodotti e servizi ad hoc". "Un ambito particolarmente importante", ha ancora spiegato Micciché, "è quello relativo al sostegno delle imprese che vogliono accedere ai finanziamenti europei alla ricerca e sviluppo; per questo, occorre che le Banche si dotino di persone dedicate ad accompagnare le aziende a ottenere i finanziamenti della Commissione Europea, contribuendo a recuperare un ritardo ormai cronico se paragonato a ciò che le aziende di altri stati Membri riescono a ottenere". "Le banche", infine, "devono essere là dove c'è bisogno. La globalizzazione dei mercati di approvvigionamento e di sbocco e la crescente "fame" di internazionalizzazione delle imprese impongono di essere presenti in più Paesi, così da potere rassicurare e incoraggiare le medie aziende italiane a servirsi delle opportunità che tali aree geografiche presentano". (riproduzione riservata)

A fine anno l'Abf Arriva In Sicilia

Partirà entro la fine dell'anno anche in Sicilia l'arbitro bancario finanziario, un collegio di esperti che avrà il compito di risolvere in via stragiudiziale le controversie di carattere finanziario, fermo restando la possibilità di potere ricorrere alla giustizia ordinaria. L'organismo che nascerà in seno alla Banca di Italia sarà composto da cinque componenti: tre scelti dall'istituto centrale e due dalle associazioni di categoria. L'apertura dell'ufficio di Palermo sarà contemporanea a quella di Bari, Torino e Bologna. Finora, infatti, l'ufficio era presente solamente a Napoli, Roma e Milano e se un cittadino siciliano voleva ricorrere all'Abf avrebbe dovuto seguire la pratica destinata per competenza a Napoli. Secondo i dati disponibili sono stati 593 le richieste di intervento da parte di cittadini siciliani fino ad adesso con la cessione del quinto dello stipendio al primo posto seguita da questioni relative alle carte di credito e al funzionamento del bancomat. Dagli uffici regionali di Banca di Italia sperano che la presenza dell'Abf in Sicilia possa incrementare il ricorso all'organismo.

A PALERMO GIORNATA DI STUDIO SULLE POSSIBILITÀ

Con l'equity crowdfunding la raccolta parte dal basso

DI ANTONIO GIORDANO

Una nuova opportunità di finanziamento è disponibile per le imprese ad elevato contenuto innovativo: si tratta dell'"equity crowdfunding", strumento di sostegno "dal basso" al capitale, che si realizza on line attraverso l'intermediazione di portali specializzati. Il fenomeno presenta tutte le caratteristiche idonee ad attrarre l'interesse della comunità imprenditoriale siciliana, considerata la difficoltà cronica di accesso al credito e al mercato dei capitali che penalizza le imprese dell'isola. Il concetto è semplice: una società, purché iscritta alla sezione del registro delle Imprese dedicata all'start-up innovative o alle PMI innovative, può ricercare potenziali partner avvalendosi del servizio professionale prestato da portali internet, autorizzati e vigilati dalla Consob, i quali mettono a disposizione una "vetrina" raggiungibile da piccoli e grandi investitori interessati al progetto di sviluppo. L'obiettivo è quello di creare un canale di finanziamento innovativo e complementare rispetto agli strumenti tradizionali di erogazione del credito, accessibile da una vasta platea di risparmiatori sensibili alle nuove opportunità offerte dalla tecnologia e capace di generare benefici per l'intero sistema dell'imprenditoria innovativa nazionale. In questo contesto si inseriscono le modifiche normative, volute dal Governo e attuate dalla stessa Consob con una delibera (n. 19520 del 24 febbraio 2016), mediante le quali è stato reso possibile un allargamento dei potenziali protagonisti dell'equity crowdfunding, volto a consentire non solo il lancio di nuove iniziative, ma anche la crescita di imprese già esistenti. La filiera del crowdfunding è stata inoltre arricchita attraverso il coinvolgimento di operatori professionali chiamati a favorire, direttamente o indi-

rettamente, il buon esito delle iniziative collocate in vetrina. Tra gli operatori si registra un cauto ottimismo: l'equity crowdfunding, pur catturando sin dalla sua introduzione un ampio interesse da parte degli addetti a lavori, ha rappresentato un fenomeno marginale, relegato a settori di nicchia. I risultati in termini di finanziamento delle start-up non possono essere considerati ad oggi soddisfacenti e il tasso di successo delle singole campagne di raccolta ha denotato un insufficiente livello di maturità del settore. Dalle novità regolamentari ci si attende un contributo per un forte slancio dello strumento. Di tutto questo se ne discuterà proprio a Palermo il 13 giugno prossimo presso l'incubatore d'impresa di Palermo, il Consorzio Arca, all'interno di un workshop organizzato dall'Area Palermo della Bocconi Alumni Association, coordinata da Dario Marino, in collaborazione con il Consorzio Arca, presieduta da Umberto La Commare e la Fondazione "Francesco Bianchini" presieduta da Nicola La Barbera. Patrocinanti l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo e l'Acceleratore d'Impresa Clappppp Group. Tra gli ospiti vari operatori del settore che affronteranno il tema dal loro punto di vista ed anche Alessandro Lerro componente della European Equity Crowdfunding Association. La riforma, preceduta da una doppia fase di consultazione con il mercato, che ha favorito un'ampia riflessione sull'impianto regolamentare a distanza di due anni dall'entrata in vigore del primo regolamento in materia, prevede l'ampliamento dell'oggetto di investimento accessibile tramite portale, con l'inclusione delle PMI innovative nonché degli OICR e delle società specializzate nell'investimento prevalente in start-up e PMI innovative. Un allargamento che consentirà interessanti sinergie tra il mondo del venture capital e quello del crowdfunding. (riproduzione riservata).

IN PILLOLE

ABUSI EDILIZI, SEGNALATI IN MILLE

■ Oltre mille persone segnalate all'autorità giudiziaria e seicento casi di abusi e violazioni della normativa edilizia, con la segnalazione contestuale all'Agenzia delle entrate e agli uffici tributari per il recupero delle somme evase al fisco. È il risultato dell'attività svolta da gennaio a maggio dal gruppo di lavoro nucleo polizia urbanistica edilizia della municipale di Palermo. L'attività è parte del Patto per la legalità siglato tra Agenzia delle Entrate, Regione Siciliana, Comune di Palermo e Gdf per contrastare l'evasione fiscale. Diverse la tipologie di abuso riscontrate. Si va da ampliamenti piccoli e ristrutturazioni non autorizzate per gli immobili del centro storico fino ad abusi come nuove costruzioni ed ampliamenti medio-grandi nelle zone pedemontane della città. Già ad aprile erano stati individuati e sequestrati circa 72.000 metri quadrati di superfici non dichiarate al fisco.

PER BACCIE IN ARRIVO 1,7 MLD DI FONDI UE

■ "La settimana prossima si chiude una prima fase importante di risanamento della Regione siciliana, approvato in giunta il rendiconto del 2015. Avevamo due miliardi di euro di disavanzo a fine 2014, oggi abbiamo 636 milioni di avanzo, con la differenza in un anno di quasi due miliardi e 700 milioni. Penso sia un evento storico". A dirlo l'assessore regionale siciliano all'Economia Alessandro Baccie. "L'altra notizia grandiosa e che quest'anno avremo dallo Stato centrale un miliardo e settecento milioni strutturali, per l'esattezza 1 miliardo 680 milioni, di cui trecento sono di Iva che ritorna in Sicilia, attraverso la revisione delle norme dello Statuto. Si cercava di fare questo da settant'anni, noi lo abbiamo fatto in sette mesi".

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA AREA DEL PROVVEDIMENTO E DEL PATRIMONIO

MOBILIARE
AC APPALTI/UNICIT
AVVISO RIPARTURA TERMINI
Gara Europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi ambientali dell'Università degli studi di Catania CIG 64965946F6. In merito alla procedura aperta avente ad oggetto l'affidamento dei servizi ambientali di questo Ateneo, di cui all'avviso sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU) n. 136777-2016, si comunica che sono stati riaperti i termini per la ricezione delle offerte. Il nuovo termine perentorio, a pena di esclusione, per la ricezione delle offerte, viene fissato per il giorno 20 giugno 2016 entro e non oltre le ore 12,00. Oltre tale termine non sarà ritenuta valida alcuna offerta. La seduta di apertura pluri è fissata per le ore 10,00 del 22 giugno 2016. Rimangono fisse e invariate tutte le altre condizioni relative all'aggiudicazione, modalità, requisiti di ammissione nonché la presentazione della documentazione disposta nel bando di procedura aperta, come sopra pubblicato. Al presente avviso è stata data l'evidenza pubblica prevista dall'art. 66 comma 7 del Codice degli Appalti. Catania, 18/05/2016.
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. FEDERICO PORTOGHESE